

I sindacati impegnati a rilanciare le lotte per l'occupazione e lo sviluppo

Un fenomeno contraddittorio ma non misterioso

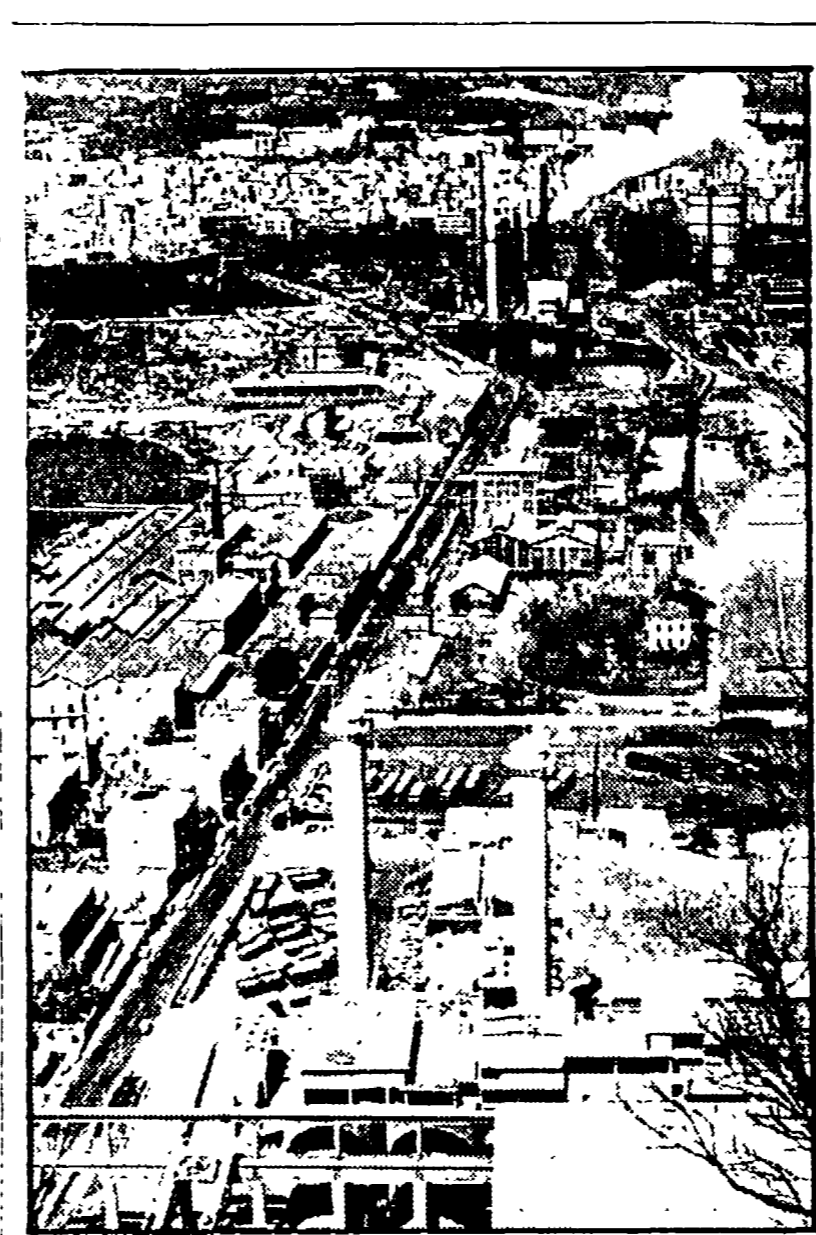
# Oggi il direttivo CGIL, CISL, UIL Domani sciopero generale a Milano

# Supermercati in crisi Cambiano i «gusti» e si riducono i consumi

Sei cortei e comizio in piazza del Duomo - La relazione di Benvenuto e le proposte per modificare le misure del governo - Imposte per i professionisti e tasse sul patrimonio - No al blocco generalizzato della scala mobile

Pesanti perdite della «grande distribuzione» - La scelta del commercio associato - Necessaria una profonda riforma del settore

Si conosceranno oggi le proposte che i sindacati avanzano per far fronte alla drammatica crisi e per rilanciare il movimento di lotta in tutto il paese. Stamane, infatti, si riunisce il massimo organismo dirigente, il direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL, allargato a tutte le strutture di categoria e territoriali (in tutto i dirigenti sindacali, 90 membri effettivi del direttivo e 130 delle categorie e delle province). Intanto, proseguono le lotte per modificare i provvedimenti del governo: domani sciopero generalizzato di Milano, e tutti i lavoratori di Milano, se i cortei attraverso i quartieri, Agostino Mariani, Sciopero generale, oggi, a Lamezia Terme e nei comuni della zona per il problema drammatico della occupazione e chiedere che la SIR mantenga l'impegno di assumere i 380 giovani che hanno già terminato i corsi di formazione professionale. In Toscana, inoltre, i lavoratori si mobilitano per il problema dello sciopero regionale che i sindacati sono orientati ad indire entro la fine del mese di ottobre e, invece, il termine massimo che i metalmeccanici si sono dati per completare il programma di otto ore di sciopero deciso dal comitato esecutivo articolato per zone e settori e 4 ore di astensione generale della categoria.



Lo stabilimento Italsider di Bagnoli (Napoli)

La Rinascente-Upim ha registrato l'anno scorso un deficit complessivo di 17 miliardi e 235 milioni di lire. Per quest'anno si prevede che rimetterà più di 20 miliardi. La Standa sempre nel '75 ha perduto 42 miliardi, e 454 milioni che dovrebbero salire a circa 50 miliardi alla chiusura dell'esercizio in corso.

Nei circa 5 miliardi di disavanzo dell'associazione delle cooperative di consumo, che nel '75 sono comprese anche le perdite dei supermercati, il che pare sono strutture moderne di distribuzione sono entrati in crisi? Cerchiamo di spiegarlo. Non tutti i supermercati sono in cattive acque. Alcuni grandi magazzini specializzati, come ad esempio la catena Fiorucci (abbigliamento soprattutto giovanile) la Crotti (forniture per la casa) e i discount (mezzi a prezzi scontati) presentano infatti bilanci positivi. Ma è certo che gli altri supermercati così come sono stati impiantati e concepiti e che in un primo momento affrettano sviluppi in maniera costante e progressiva, vanno registrando da qualche anno situazioni sempre più difficili, gestioni sempre più pesanti, perdite sempre più vistose.

Un fenomeno è ovviamente complesso ed anche contraddittorio. A prima vista è difficile capire il motivo per cui strutture di vendita moderne e tecnicamente avanzate, anche dal punto di vista della

## Gravissimo annuncio della Standa: programmati 5 mila licenziamenti

Nell'ambito della vertenza Montedison la Standa ha reso noto la sua decisione di licenziare 5 mila addetti a un piano di riorganizzazione generale all'interno del quale l'azienda è intenzionata ad effettuare un programma di riduzione del personale e di ristrutturazione delle filiali che comporta tra l'altro una riduzione di circa 5 mila unità.

particolare riguardo alla politica degli appalti, e di licenziamenti del personale in un contesto di riqualificazione politica del ruolo della Standa nel Paese che si possono esaminare eventuali problemi di una diversa organizzazione del lavoro, ormai rendendo la difesa complessiva dei livelli occupazionali. Ciò coerentemente con le conclusioni del Coordinamento unitario Intersectoriale Montedison, riunitosi ieri a Roma, che ha ribadito l'obiettivo del reinserimento del gruppo nelle Partecipazioni statali.

## Dai lavoratori della «Riva-Calzoni» di Bologna

La «Riva-Calzoni» di Bologna, una fabbrica di calzoni, ha licenziato 120 operai e ne ha licenziati altri 120. I licenziamenti sono avvenuti in modo graduale e non si sono visti scioperi.

## Le forze politiche invitate ad un confronto in fabbrica

Vivace dibattito sui recenti provvedimenti del governo e sulle prospettive di riconversione fra le sezioni aziendali comunista, socialista e democristiana

## Dalla nostra redazione

Bologna, 18. È la seconda volta che la sezione comunista di fabbrica, il NAS socialista e il GIP democristiano dello stabilimento metalmeccanico «Riva-Calzoni» si incontrano in una iniziativa di iniziativa ormai consolidata («un modo nuovo di fare politica che nasce direttamente dalla fabbrica», dirà Itapezzi, democristiano, auspicando la continuazione). Stavolta è per discutere di un tema urgente e bruciante, «che ci riguarda tutti», viene sottolineato: situazione economica e riconversione industriale. L'incontro è nella saletta del consiglio di quartiere S. Vioia. Presenti una trentina di operai ed impiegati, che formano i gruppi dirigenti degli organismi politici in fabbrica.

## Dai lavoratori della «Riva-Calzoni» di Bologna

La «Riva-Calzoni» di Bologna, una fabbrica di calzoni, ha licenziato 120 operai e ne ha licenziati altri 120. I licenziamenti sono avvenuti in modo graduale e non si sono visti scioperi.

## Le forze politiche invitate ad un confronto in fabbrica

Vivace dibattito sui recenti provvedimenti del governo e sulle prospettive di riconversione fra le sezioni aziendali comunista, socialista e democristiana

## Dalla nostra redazione

Bologna, 18. È la seconda volta che la sezione comunista di fabbrica, il NAS socialista e il GIP democristiano dello stabilimento metalmeccanico «Riva-Calzoni» si incontrano in una iniziativa di iniziativa ormai consolidata («un modo nuovo di fare politica che nasce direttamente dalla fabbrica», dirà Itapezzi, democristiano, auspicando la continuazione).

## Preoccupazione e allarme nel Napoletano

IL GOVERNO BLOCCA FONDI PER L'ITALSIDER DI BAGNOLI

Incredibile risposta di un sottosegretario ad una interrogazione comunista al Senato - Nuove iniziative del PCI Verso uno sciopero dei metalmeccanici napoletani - Si vuole compromettere il piano siderurgico nazionale

Dalla nostra redazione NAPOLI, 18. La notizia gravissima che il governo, infatti, ha messo in relazione l'annullamento del finanziamento di circa 30 miliardi, alla ipotesi di spostare lo stabilimento in altra sede. In merito a questa ipotesi, benché sconsigliata da una serie di iniziative politiche e sindacali che coinvolgono anche Regione ed enti locali si sta sviluppando un ampio dibattito di chiarimento dal ministro Bisaglia.

## in breve

- CONFESERCENTI SU VENDITA CARNE
L'ALLEANZA PER CONTADINI PENSIONATI
SINDACALISTI PORTOGHESI IN ITALIA

## Confusione

Mentre è urgente la del resto è questa la richiesta che emerge con forza dal recente dibattito alla Camera, andare finalmente ai dibattiti ed al varo della legge per la riconversione industriale, il ministro Donat Cattin non perde occasione per sottilizzare, crediamo, sereno so ad alimentare confusione. Parlando della necessità di rilanciare le imprese, il ministro ha proposto: 1) una fiscalizzazione selettiva degli oneri sociali (andando così incontro alle esigenze degli imprenditori, ma solo in parte perché quelli chiedono addirittura il blocco totale della scala mobile) e un aumento delle scorte, anche se il problema centrale non fosse quello della lotta alle carenze; 2) un premio agli investimenti pari al 7-10 per cento del valore dell'investimento stesso, quasi che non fossero sufficienti gli incentivi e le facilitazioni creditizie che vengono accordati nella legge per la ricon-

## Preoccupazione e allarme nel Napoletano

IL GOVERNO BLOCCA FONDI PER L'ITALSIDER DI BAGNOLI

Incredibile risposta di un sottosegretario ad una interrogazione comunista al Senato - Nuove iniziative del PCI Verso uno sciopero dei metalmeccanici napoletani - Si vuole compromettere il piano siderurgico nazionale

Dalla nostra redazione NAPOLI, 18. La notizia gravissima che il governo, infatti, ha messo in relazione l'annullamento del finanziamento di circa 30 miliardi, alla ipotesi di spostare lo stabilimento in altra sede. In merito a questa ipotesi, benché sconsigliata da una serie di iniziative politiche e sindacali che coinvolgono anche Regione ed enti locali si sta sviluppando un ampio dibattito di chiarimento dal ministro Bisaglia.

## in breve

- CONFESERCENTI SU VENDITA CARNE
L'ALLEANZA PER CONTADINI PENSIONATI
SINDACALISTI PORTOGHESI IN ITALIA

## Confusione

Mentre è urgente la del resto è questa la richiesta che emerge con forza dal recente dibattito alla Camera, andare finalmente ai dibattiti ed al varo della legge per la riconversione industriale, il ministro Donat Cattin non perde occasione per sottilizzare, crediamo, sereno so ad alimentare confusione. Parlando della necessità di rilanciare le imprese, il ministro ha proposto: 1) una fiscalizzazione selettiva degli oneri sociali (andando così incontro alle esigenze degli imprenditori, ma solo in parte perché quelli chiedono addirittura il blocco totale della scala mobile) e un aumento delle scorte, anche se il problema centrale non fosse quello della lotta alle carenze; 2) un premio agli investimenti pari al 7-10 per cento del valore dell'investimento stesso, quasi che non fossero sufficienti gli incentivi e le facilitazioni creditizie che vengono accordati nella legge per la ricon-

## Minori che a settembre le adesioni allo sciopero della Fisafs

## Ha viaggiato l'80% dei treni Seri disagi per i pendolari

Lo sciopero corporativo indetto dalla «autocoma» Fisafs ha registrato, secondo i dati pervenuti dai vari comitati regionali, un andamento nettamente inferiore al 9 per cento di un analogo sciopero effettuato il 23 settembre scorso. Ciò non significa, ovviamente, che non si siano avuti disagi, anche di rilievo, per quanti hanno utilizzato il treno dopo le 21 di domenica. Diversi treni — soprattutto quelli in partenza dalla Sicilia — sono stati soppressi, per altri si sono avuti ritardi anche di alcune ore. Ciò è stato determinato non tanto dalla percentuale di astensioni dal lavoro, quanto dalle caratteristiche della rete ferroviaria e in alcuni casi, in particolare per i servizi locali e pendolari, anche da una cattiva utilizzazione dei mezzi e degli uomini disponibili dell'azienda.

## Minori che a settembre le adesioni allo sciopero della Fisafs

## Ha viaggiato l'80% dei treni Seri disagi per i pendolari

Lo sciopero corporativo indetto dalla «autocoma» Fisafs ha registrato, secondo i dati pervenuti dai vari comitati regionali, un andamento nettamente inferiore al 9 per cento di un analogo sciopero effettuato il 23 settembre scorso. Ciò non significa, ovviamente, che non si siano avuti disagi, anche di rilievo, per quanti hanno utilizzato il treno dopo le 21 di domenica. Diversi treni — soprattutto quelli in partenza dalla Sicilia — sono stati soppressi, per altri si sono avuti ritardi anche di alcune ore. Ciò è stato determinato non tanto dalla percentuale di astensioni dal lavoro, quanto dalle caratteristiche della rete ferroviaria e in alcuni casi, in particolare per i servizi locali e pendolari, anche da una cattiva utilizzazione dei mezzi e degli uomini disponibili dell'azienda.

## Decise 13 ore di sciopero alla Dow-Lepetit

Un giudizio di «soddisfazione» è stato espresso dalla Fisafs, risultati del negoziato con Dow-Lepetit per discutere la politica di ristrutturazione della azienda che nel giro di pochi mesi ha causato una massiccia riduzione di occupazione. L'occupazione totale è stata decisa in 13 ore di sciopero.

Il che conferma che tali scioperi non solo sono velleità

s. ci

Sirio Sebastianelli